

Forse già venerdì mattina un incontro collegiale

Sardegna: la maggioranza e la giunta nasceranno dall'esame del programma

La bozza messa a punto dal presidente Soddu contiene le linee generali di quella che viene chiamata «la terza fase dell'autonomia»

CAGLIARI — La crisi sarda diviene una questione nazionale? Della formazione della giunta di unità autonómica in Sardegna si parla ormai a livello nazionale. Gli androtroni e gli zaccagnoniani pare abbiano...

Le iniziative decise dall'intergruppo PCI

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Si è svolta a Cagliari, nei locali del gruppo comunista al Consiglio regio-

zamento sempre più stretto tra diversi momenti decisivi... Per superare le difficoltà di questa situazione, che non potrà essere rimossa in tempi brevi...

Questo impegno assume un particolare rilievo nell'attuale fase politica della vita regionale. I parlamentari comunisti intendono misurarsi e dare un preciso contributo sui temi del rinnovamento del-

Il PCI denuncia la gravità della crisi

Battere questa DC per «salvare la Sicilia»

Dalla nostra redazione

PALERMO — Il dibattito politico sembra stagnare in Sicilia dopo una fase occupata dal lancio di alcuni comunisti seguiti da un'assemblea di una ricostituzione del centro sinistra. Poco, anzi quasi nulla, sui problemi re-

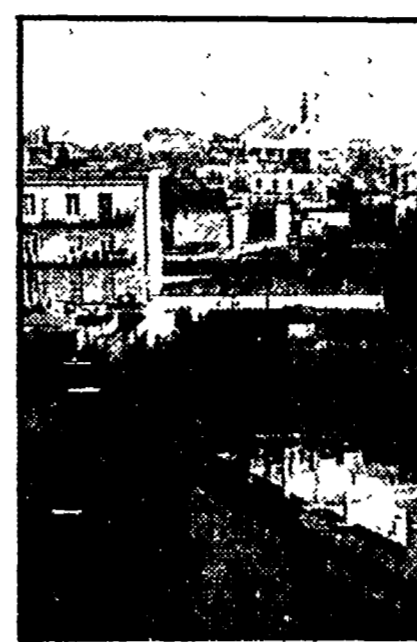
partiti lateri — ricorda Parisi — alla realtà di un salto all'indietro sostanziale su un disegno di rinnovamento, che è passato nella DC e che ri-

«Gli orientamenti dei partiti corrispondono nelle grandi linee al discorso portato avanti dal presidente Soddu...

Si aggrava in tutto il Meridione la crisi degli alloggi

Ottocento sfratti: il problema della casa è diventato già emergenza

Una riunione con il prefetto di Foggia. Il pacchetto di proposte ed iniziative presentato dal PCI - La questione del reperimento delle aree della 167



FOGGIA — Si va sempre più allargando il movimento di lotta degli sfrattati nella città di Foggia. La situazione abitativa nel capoluogo è drammatica: 800 sono gli sfrattati che andranno in esecuzione nella nostra città...

Una delegazione del comitato comunale degli sfrattati si è recata in Comune per proporre le misure urgenti e necessarie da adottare per avviare a soluzione questo grave problema.

In concreto le proposte del PCI per avviare il problema della casa a soluzione sono: 1) coordinare l'azione tra autorità giudiziaria, amministrazione comunale, prefettura, in modo da graduare gli sfratti rispetto alle reali possibilità...

Altre richieste, che sono state avanzate, riguardano la necessità che il Comune controlli e renda pubblica l'entità degli immobili e degli investimenti degli enti assicurativi e previdenziali...

Per quel che riguarda il problema dei suoli la proposta dei comunisti è questa: indispensabile reperire con la massima urgenza le aree da destinare all'edilizia economica e popolare.

La situazione abitativa non è soltanto drammatica a Foggia, ma si fa sempre più preoccupante nei centri di Manfredonia, Cerignola, Sansevero ed Apricena.

Cacciati, sbandati e per dormire... la sala d'attesa del dentista

Parlano i senzatetto di Catanzaro che da ventitré giorni occupano il Comune. Costituito un comitato - Un dramma quotidiano che rischia di allargarsi



Dalla nostra redazione CATANZARO — Appena entrati nell'androne di Palazzo Santa Chiara, il Municipio di Catanzaro, sulla destra c'è una singolare cassetta delle lettere con la scritta: «Se hai qualcosa da suggerire al sindaco, mettila qui!».

Ebbene in questi giorni di ottobre per i suggerimenti al sindaco di Catanzaro — che è un democristiano naturalmente — non c'è bisogno di usare la cassetta: basta salire una rampa di scale ed inoltrarsi nella sala dove si tengono solitamente le riunioni del Consiglio comunale.

La sala del Consiglio comunale è un luogo dove si occupano gli sfrattati, perché chiedono una casa, un diritto in apparenza elementare ma così difficile da soddisfare.

La sala del Consiglio comunale è un luogo dove si occupano gli sfrattati, perché chiedono una casa, un diritto in apparenza elementare ma così difficile da soddisfare.

pratica non amministrata, dove i democristiani hanno fatto della clientela e del favoritismo l'unico metodo di sopravvivenza. Dove ci sono — dice Nini Dardano, consigliere comunale comunista — 690 alloggi quasi ultimati e non si riesce a dare una casa a queste famiglie che non vogliono né regali né compiacenze ma solo una abitazione con un fitto da pagare.

Gli sfrattati si sono costituiti in comitato, con un presidente, si danno regolarmente il cambio per il turno di notte e quando entriamo noi, dall'alto di uno scranno, si chiama appunto l'appello per la notte.

La seconda interlocutrice è una anziana donna di 64 anni, vedova, sfrattata il 28 giugno, con in casa gli anziani fratelli. Si chiama Anna Bevacqua.

Accusa d'interesse privato e abuso in atti d'ufficio per il presidente e assessori alla Provincia di Potenza

La giunta dal giudice per le assunzioni facili

La vicenda giudiziaria si riferisce al conferimento dell'incarico di addetto stampa a una giornalista iscritta all'Ordine del Lazio - Altri episodi di clientelismo - Le trattative per l'amministrazione

Nostro servizio

POTENZA — L'ex presidente della Provincia di Potenza, il democristiano Mario Di Nubila (attualmente consigliere regionale), gli assessori Giulio Magliano, Lorenzo Rubini, Giuseppe Brimolzi della DC, Michele Romanelli, Lucia Cardillo, Antonio Pisciotta del PSI e Michele Pisciotta del PSDI, sono compariti ieri, l'altro davanti al giudice istruttore del Tribunale di Potenza, dottor Trincali per rispondere di interesse privato (l'ex presidente) e di abuso in atti d'ufficio (tutta la giunta).

La vicenda giudiziaria è ormai nota e si riferisce al conferimento dell'incarico di addetto stampa alla pubblicità politica, però iscritta all'Ordine del Lazio, della giunta guidata dal presidente Di Nubila.

Ma dalle indagini su questo caso clientelare, ne stanno venendo fuori tanti altri. E' proprio come le ciliegie: una tira l'altra. Costi, c'è il caso della dattilografa assunta per tre mesi e tenuta in cinque anni di vacanza elettorale.

La politica clientelare perseguita in cinque anni di governo DC-PSI-PSDI ha ricevuto un brutto colpo. Non si spiegano altrimenti i giudizi pesanti nei confronti della giunta stampati da un avvocato di Avellino: dello stanziamento di venti milioni per una rivista sull'attività della Provincia da stampare in una tipografia romana e la cui direttore è ancora Di Nubila, mentre la direttrice responsabile la Murro.

In sostanza, dalle indagini in corso sotto accusa è tutto l'operato della giunta provinciale di centro-sinistra, il cui mandato è ormai ampiamente scaduto. Per la prima volta su sollecitazione, presidente ed assessori hanno fatto anticamera davanti all'ufficio del giudice istruttore. Qualche faccia preoccupata, qualcun'altra un po' meno, sono stati scomodati gli avvocati più prestigiosi della città per difendere la giunta.

che perciò ignora i problemi delle popolazioni amministrative, non può che produrre gli scandalosi ritardi che si stanno verificando. La segreteria provinciale del PCI nel denunciare all'opinione pubblica quello che sta avvenendo e che rischia di ridurre la cosa pubblica ad affare privato e botino di preda dei partiti impegnati a costruire maggioranze di centro sinistra, si è rivolta alle forze sane che all'interno di questi partiti, e in particolare nel PSI, subsistono questa situazione.

All'Ente Siciliano di Promozione Industriale si punta allo scontro

Il presidente fa il duro e ordina la serrata

Si tenta di scaricare sui lavoratori tutte le responsabilità - Intanto è già saltato un incontro con il sindacato per il settore IMER-materiale rotabile - Cosa dice il segretario della Camera del Lavoro

Dalla nostra redazione

PALERMO — Gli operai occupano gli uffici. E il presidente dell'ESPI, l'Ente Siciliano di Promozione Industriale, non ci pensa due volte ad ordinare la serrata. Il presidente dell'ESPI, l'Ente Siciliano di Promozione Industriale, non ci pensa due volte ad ordinare la serrata.

ma con il sindacato, proprio per affrontare le questioni decisive di un altro settore vitale dell'ente delle Partecipazioni regionali, quello dell'IMER-materiale rotabile. Si tratta di un episodio che avviene nel quadro di una manovra più generale, portata avanti dall'assessorato regionale all'industria, per trascinare alle calende greche la soluzione della questione della ripresa produttiva delle aziende collegate dell'ente.

Proprio in questi giorni riprende con vivacità l'iniziativa di lotta delle aziende. Verranno operati avvengono in tutti i settori, dal tessile al ferroviario, all'edilizia.

La battaglia operaia riesce però a chiedere, con una manovra a «coda di topo», tutta la vicenda, e che puntavano tutto sull'azione di freno delle battaglie dei lavoratori.

Lo stesso disegno di legge sugli enti economici regionali che è stato presentato dal governo e sul quale nei prossimi giorni il sindacato avrà un confronto con la giunta non è altro — ricorda Tripi — che una riedizione delle precedenti leggi con l'unica novità sostanziale della creazione di una sorta di agenzia di parcheggio dei lavoratori in esubero. Si intenderebbe risolvere il problema del personale in eccedenza senza attuare alcun piano di ristrutturazione.

In breve: prima si parcheggia, poi si ristruttura. E con i tempi che corrono, e con la sperimentata incapacità dei dirigenti dell'ESPI e del governo, quest'ipotesi appare in concreto una condanna all'assistenzialismo per oltre diecimila operai e in prospettiva all'espulsione di essi dalle fabbriche.

Qualche esempio: lo stesso PSDI che, ragionando sulle formule, nel corso del dibattito di questa assemblea, non aveva retto a questa prova. «Tutte le parole di questo mondo — prosegue Parisi — non possono coprire il fatto che quel disegno, appena avviato e con risultati positivi, trovò l'opposizione netta dei gruppi dominanti, fino alla sanguinosa reazione della maggioranza in campo per difendere un assetto che ne favorisse lo sviluppo e la potenza economica e politica».

«Il discorso passa così alla attuale: quando esprimiamo un dissenso sull'intenzione del PSDI di rientrare al governo o criticiamo l'acclamazione sotto l'ala democristiana del

«Solo da questa realtà peculiare — ha concluso l'onorevole Pinuccio Serra — si possono far derivare i presupposti ai quali si deve obbedire più da vicino, per vincere l'imponenza che ci opprime da tempo. Di fronte a questa impotenza opprimente, nessun disinteresse e nessuna spinta possono essere giustificati».

Il presidente del comitato di intersezione sfrattato il 30 settembre, è un figlio dorme dalla nonna, una figlia è sfrattata con me. Insomma maledico il sindaco perché per me la casa è tutto». Il quarto sfrattato è un impiegato, Benito Durante, moglie e quattro figli, messo alla porta da un anno. Da allora vive in una sala d'attesa di un dentista suo amico. I mobili li ha chiusi in uno scantinato. «Ho cercato casa come un disperato a Catanzaro, nei paesi: ho speso solo benzina. Scrivevo che se qui non ci danno una casa, che non vogliono pagare e non regalata, non ce ne andremo mai».

Filippo Veltri